



Rassegna Stampa

lunedì 21 maggio 2018

Rassegna Stampa

21-05-2018

FITET

ARENA	21/05/2018	47	Anche in Italia si deve cambiare la mentalità <i>S.m</i>	3
ARENA	21/05/2018	47	Niente ipocrisie, siamo atleti veri Giudicateci per i nostri risultati <i>Serena Marchi</i>	4
NAZIONE MASSA E CARRARA	21/05/2018	51	Tre vittorie e una sconfitta per i giovani dell'Apuania <i>Redazione</i>	7
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	21/05/2018	52	Argento per la coppia Castellani-Palazzi <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	21/05/2018	15	La squadra di tennistavolo incontra l'amministrazione <i>Redazione</i>	9
VOCE DI MANTOVA	21/05/2018	33	In finale, il Milano Sport dei fratelli Mutti fa 3-3 con Carrara <i>Redazione</i>	10

FITET

6 articoli

- Anche in Italia si deve cambiare la mentalità
- Niente ipocrisie, siamo atleti veri Giudicateci per i nostri risultati
- Tre vittorie e una sconfitta per i giovani dell'Apuania
- Argento per la coppia Castellani-Palazzi
- La squadra di tennistavolo incontra l'amministrazione
- In finale, il Milano Sport dei fratelli Mutti fa 3-3 con Carrara

«Anche in Italia si deve cambiare la mentalità»

«Vorrei che in Italia gli atleti disabili fossero trattati come tutti gli altri atleti». Parola di Federico Falco, campione del mondo a squadre nel tennis tavolo nel 2017. «All'estero gli sportivi con disabilità hanno lo stesso trattamento dei normodotati: se valgono restano in squadra, altrimenti vanno a casa. Partono dai risultati, non dal pietismo. Sono sportivi a 360 gradi, pagati per giocare e tenere alto i valori dello sport che rappresentano. Prendiamo per esempio la Serbia. I miei colleghi del tennis tavolo che indossano la maglia

della loro nazionale prendono mille euro al mese più i premi che guadagnano vincendo le gare. Ma se li devono guadagnare. O la squadra inglese, dove chi non fa risultati viene subito sostituito».

Grande carattere, non solo nella vita ma anche nello sport, il campione veronese sa che per arrivare in alto ci vogliono tanti sacrifici, solo il lavoro può pagare, non ci sono altre scorciatoie per arrivare sul podio. Senza trovare inutili giustificazioni. Falco rincara la dose: «Mi dà fastidio quando sento "Che bravi, voi superate

le barriere". Io sono semplicemente uno che si fa un mazzo tanto, che si allena e si impegna quotidianamente per raggiungere obiettivi prefissati. Se sono bravo mi applaudi altrimenti no, non lo devi fare, perché non me lo merito solo perché sono tetraplegico. So perfettamente quali sono i miei meriti». E conclude: «Per non parlare dell'ipocrisia: quelli che ti esaltano e ti riempiono di complimenti appena possono parcheggiano la macchina nel posto riservato ai disabili». **S.M.**



Falco sul podio



Peso:9%

LA FORZA DI VOLONTÀ. Costretto sulla sedia a rotelle a quindici anni, ha conquistato il titolo a squadre ai mondiali paralimpici di tennis tavolo

«Niente ipocrisie, siamo atleti veri Giudicateci per i nostri risultati»

Federico Falco racconta i suoi successi
«Lavoriamo sodo per raggiungere
gli obiettivi, con allenamenti molto duri
L'anno scorso ben 120 giorni in ritiro»

Serena Marchi

«Federico non ha mai camminato, ha imparato subito a correre. Appena è riuscito a stare in piedi, piccolissimo, è partito di corsa. Era un terremoto, non stava mai fermo». Parola di mamma Anna e papà Mauro. Lui è Federico Falco, campione del mondo a squadre nel tennis tavolo a Bratislava nel 2017 e diverse medaglie al collo conquistate ai campionati europei. Ironico, allegro e solare, dopo la dichiarazione dei genitori Federico sorride. Nella villetta a schiera di Borgo Nuovo, l'azzurro classe 1994 conferma la loro versione. «In effetti ero un bambino molto vivace. Sono stato un problema. Avevo circa dieci anni quando, il giorno della befana, ho fatto saltare con un petardo il sottovaso di ceramica del capitello della Madonna, al parco qui fuori. A scuola disturbavo i miei compagni e gli insegnanti erano arrivati a fare alla mia famiglia un resoconto settimanale sul mio comportamento. Non c'era niente da fare, io dovevo muovermi. Anche adesso, se noti, sulla sedia a rotelle, non sto mai fermo».

Aveva 15 anni, Federico, quando il destino decise che la sua vita sarebbe cambiata. «Ero ad una festa in piscina a

casa di un amico. Alle 18.30 avevamo fame e ci stavamo spostando verso i tavoli, dove c'era il cibo. Io decisi di fare l'ultimo tuffo. Un salto e giù. Andai a sbattere con la schiena sul fondo, non riuscivo più a muovermi, rimasi sott'acqua. Sentivo mani e gambe gonfiarsi, non rispondevano ai miei comandi. I miei amici, da fuori, credevano scherzassi. Sono svenuto. Mi sono risvegliato con i soccorritori attorno».

Da allora Federico è tetraplegico, ha perso l'uso parziale di gambe e braccia. Dopo l'incidente è rimasto un mese in terapia intensiva all'ospedale di Negrar. «È stato lì che ho conosciuto il papà di un ragazzo che mi ha invitato a vedere gli allenamenti di tennis tavolo. Ed eccomi qui». Federico oggi gioca per la Fondazione Bentegodi, allenato dal tecnico Stefano De Pantz, e fa parte della nazionale italiana tennis tavolo. Allenamenti due volte al giorno, tre ore la mattina e tre ore al pomeriggio, sei giorni su sette. «È uno sport che permette, qualunque sia il livello di preparazione, di fare qualcosa. Fin da subito, dai primi tornei, mi sono accorto che non era assistenzialismo ma una cosa seria. Siamo atleti, a tutti gli effetti. Andiamo in palestra anche nei giorni festivi. Le sere del fine settimana non facciamo tardi perché la mattina

dopo, alle 9, siamo già di allenamenti e in estate non facciamo ferie, andiamo in ritiro a Lignano. Lo scorso anno sono stato 120 giorni lontano da casa, non è certo una vita semplice». Anche prima dell'incidente, Federico ha sempre praticato sport. «Ho fatto nuoto, giocavo a baseball, pallavolo, basket e mi piaceva in particolar modo l'atletica. Mi esaltavano gli anelli, il salto in lungo e i cento metri. Ho sempre preferito gli sport di forza e di velocità». Il suo cuore però non ha nessun dubbio: «La mia grande passione era il calcio» sorride Falco, «che è, e resterà per sempre, il mio sport». L'azzurro ha frequentato l'istituto tecnico industriale "Guglielmo Marconi" e adesso sta terminando gli studi universitari in informatica. «Dopo l'incidente non ho mollato la scuola e ho continuato ad uscire con gli amici. Al Marconi c'era uno studente non vedente con il quale avevo fatto coppia: io ero i suoi occhi e lui era le mie gambe. Lui spingeva la mia carrozzina e io guidavo. Abbiamo rischiato spesso di schiantarci perché lui correva come un pazzo, a tutta velocità». Il prossimo obiettivo sportivo, per Federico Falco e tutta la nazionale di tennis tavolo - guidata dal tecnico Alessandro Arcigli che l'ha vo-



Peso: 62%

luto in azzurro dopo i campionati italiani del 2011- è dietro l'angolo.

«A ottobre ci attendono i mondiali. Puntiamo a qualificarci per le Olimpiadi di Tokyo 2020», confessa l'atleta veronese, «e ce la stiamo mettendo davvero tutta». Mamma Anna e papà Mauro sorridono: «Federico ha sempre avuto la testa dura», conclu-

dono, «quando pianta un chiodo non lo leva più. Aveva nove mesi quando prese in mano un paio di forbici della sorella Francesca, di cinque anni più grande. Non le voleva mollare ed è stata una vera impresa levargliele. Lì abbiamo capito di che pasta era fatto. Un giorno il pediatra ci disse: "Questo bambino ha un

bel carattere forte, gli sarà molto utile da grande". Ci aveva visto lungo». •

Il passaporto



Federico Falco in relax

NOME. Federico

COGNOME. Falco

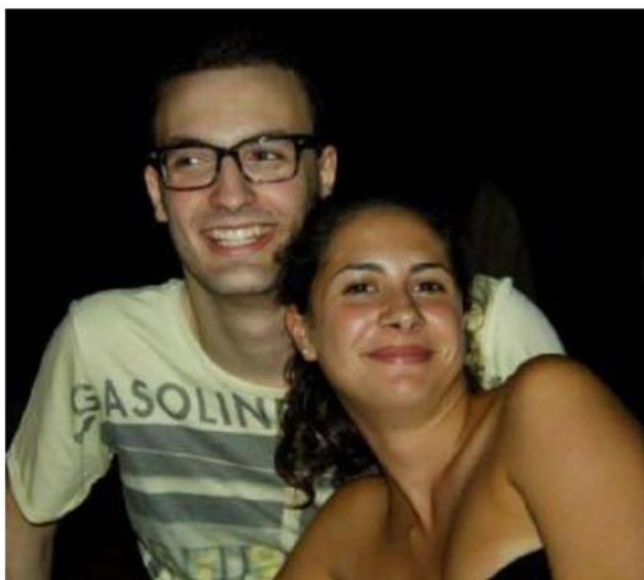
NATO. Il 22 marzo 1994 a Verona

PROFESSIONE. Atleta

SPECIALITÀ. Tennis tavolo

PALMARES. L'atleta veronese ha conquistato la medaglia d'oro ai campionati del mondo a squadre a Bratislava 2017, medaglia di bronzo in singolo ai campionati europei di Lasko 2017, medaglia d'argento a squadre ai campionati europei di Vejile nel 2015, medaglia di bronzo a squadre ai campionati europei di Lignano Sabbiadoro nel 2013, medaglia d'argento ai campionati italiani nel 2014, 2016 e 2017.

IL RICORDO. «Avevo circa dieci anni quando, il giorno dell'Epifania, assieme ai miei amici, feci saltare con un petardo il sottovaso di ceramica del capitello della Madonna qui, fuori casa. I miei genitori non sapevano più come tenermi, ero un vero terremoto».



Federico Falco con la sorella Francesca



Il piccolo Federico Falco con un vestito da Carnevale



Peso:62%



Federico Falco esulta dopo aver conquistato un punto importante con la maglia azzurra



Peso:62%

Tennis Tavolo

Tre vittorie e una sconfitta per i giovani dell'Apuania

Carrara
TRE VITTORIE e una sconfitta per le squadre minori dell'Apuania tennis tavolo nella settimana di ritorno dei campionati nazionali. In A2 successo per 4-2 in casa del già retrocesso Palermo, con i punti firmati da Alberto Margarone, Alessandro Soraci e Gianmaria Falcucci. La classifica: Cagliari 24; Genova 23; Apuania Carrara 18; Prato 16; Terni 15; Torre del Greco 12; Palermo 4; Siracusa 2 (Cagliari promosso in A1, Palermo e Siracusa retrocessi). Nella B1 vittoria per 5-3 contro il già retrocesso Cascina con i punti segnati da Alex Glogogeanu e Matteo Petriccioli, nes-

sun punto per Domenico Caracciolo. La classifica: Apuania Carrara 26; Lavis 22; Pisa 18; Sarreola 16; Mestre 14; San Marino 8; Cascina e Vicenza 4 (Carrara promosso in A2, Cascina e Vicenza retrocessi). Vittoria per 5-2 sul Montichiari anche nella B2, con i punti di Michael Oyeboade, Andrea Pacileo e Nicola Bemi. La classifica: Firenze 24; Modena 20; Cortemaggiore 18; Apuania Carrara 16; Prato e Montichiari 12; Parma 8; Bagnolese 2 (Firenze promosso, Parma e Bagnolese retrocessi). L'unica sconfitta arriva nella C1 ad opera del Cascina per 5-3. I punti sono di Yin Hi Hong, Angelo Teatino e Daniele di Leva, nessun punto per Marco Domenichini. La classifica: Pra-

to 28; Livorno e Arezzo 22; Siena 12; Pisa 10; Apuania Carrara 8; Firenze 6; Cascina 4 (Prato promosso, Firenze e Cascina retrocessi).

ma.mu.

Nella foto: Nicola Bemi



Peso: 16%

Argento per la coppia Castellani-Palazzi

■ Terni

PRESTIGIOSA medaglia d'argento conquistata dalla coppia perugina formata da Giulia Castellani e Katia Palazzi ai Campionati Italiani di Tennistavolo che si sono conclusi ieri al Palatennistavolo di Terni. Il duo tesserato per la società dell'Asd Montegrillo è stato sconfitto nella finale di Quinta categoria da Ecaterina Mardari e Michela De Giovannetti per 3-0. I due allenatori Umbri, Riccardo Granata e John Ippoliti, hanno cercato di suggerire alle atlete la tecnica migliore per affrontare le avversarie e ma la potenza ed il di-

vario tecnico era troppo superiore e la partita non ha avuto storia, ma per Giulia Castellani e Katia Palazzi, che giocavano insieme per la prima volta, resta un risultato storico. Per arrivare in finale il doppio perugino si è imposto nell'ordine ad Anna Moratti e Anna Colella (Colleferro Roma); Ivana Colletta e Luisa Marchesi (As Roma); e quindi in semifinale a Valentina Leogrande e Laura Rigolli (Cortemaggiore).



Peso:8%

■ CASTROVILLARI Dopo la promozione in B1 La squadra di tennistavolo incontra l'amministrazione

CASTROVILLARI - L'amministrazione comunale di Castrovillari, oggi pomeriggio, incontrerà e saluterà gli atleti e tutta la società di Tennistavolo della città del Pollino che dopo aver dominato il loro campionato, hanno centrato la promozione approdando in serie B1.

L'incontro è previsto alle 18.30 presso l'aula consiliare dove interverranno il primo cittadino di Castrovillari, Mimmo Lo Polito, il presidente del Parco Nazionale del Pollino, Mimmo Pappaterra, il

presidente della Polisportiva del Pollino, Luigi Filipo, il presidente regionale della **Fitet**, Pino Petralia, il delegato provinciale della **Fitet** di Cosenza, Paolo Cucci, il dirigente scolastico del Primo circolo didattico di Castrovillari, Antonella Gravina e il presidente della Tennistavolo Castrovillari, Giuseppe De Gaio.

I lavori della serata saranno coordinati da Pasquale Pandolfi, vicepresidente dell'Accademia

Pollineana di Castrovillari.

a.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%

In finale, il Milano Sport dei fratelli **Mutti** fa 3-3 con Carrara

MILANO Continuano a rimanere imbattute anche dopo il match d'andata della finale scudetto l'Apuania Carrara e l'Aon Milano Sport, che ieri hanno pareggiato al Centro Bonacossa. È stato il terzo 3-3 in altrettante sfide stagionali e dunque la serie per il titolo tricolore appena iniziata si annuncia al calor bianco. Nel primo singolare, si sono affrontati Guo Ze e **Mihai Bobocica**, con la vittoria del cinese (3-2) per l'1-0 del Milano. La seconda partita ha messo di fronte Sadi Ismailov e Leonardo **Mutti**, i due atleti con il miglior rendimento in regular seson, e

l'avvio del russo è stato al fulmicotone, ma il mantovano si è arreso 3-0. In campo per la terza sfida Matteo **Mutti** e Mattia Crotti. Il giovane leone locale si è arreso 3-0. Fra Guo Ze e Ismailov è finita 3-1 per il portacolori del Carrara. Sul 3-1 la riscossa di **Mutti** e compagni. Nel derby azzurro Matteo **Mutti** ha superato **Bobocica** 3-1. Con Carrara ancora avanti per 3-2, si è deciso tutto nel confronto fra Leonardo **Mutti** e Crotti, con il mantovano vincitore 3-0, per il 3-3 finale dopo quasi 3 ore e 40' di gioco.

Il mantovano
Matteo Mutti
del Milano Sport



Peso:13%